

La donna del sole

Alessandro Restivo

LA DONNA DEL SOLE

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2012
Alessandro Restivo
Tutti i diritti riservati

PREFAZIONE

di Augusto Mariani

È la prima raccolta di poesie di Alessandro Restivo che vive e lavora a Bagheria. È interessante anche perché sembra voler riprendere il percorso della poesia dal romanticismo al simbolismo per recuperare l'unità originaria perduta nella "modernità confusa".

Sono meditazioni filosofiche, descrizioni della natura, riflessioni sull'amore e sugli uomini. Il punto di vista dell'io narrante, sui temi dell'amore e della propria vocazione poetica, diventa impersonale quando tratta temi filosofici sulla natura e la condizione umana.

Argomenti che non sono contrapposti ma si ricongiungono in due figure fondamentali.

Il sole, principio vitale erompente, e la luna, elemento misterioso e consolatorio. Padre e madre del gran gioco dell'universo che l'autore osserva ed accetta.

Il destino è il protagonista, esplicito o implicito, la cui forza incombente sovrasta ogni momento e sentimento ed a cui l'autore riconosce una finalità amorosa seppure dolorosa per l'esistenza effimera dell'uomo. Con questa idea dell'universo, laica e disincantata, vedo lo sguardo testimoniale e riverente del poeta. Con l'elegia, l'invocazione, la descrizione, esprime i sentimenti di stupore, speranza, rimpianto, insicurezza.

Gli strumenti poetici conducono ad un ordine in grado di accettare le contraddizioni, lasciandole comunque vivere all'interno della forma che si è venuta costruendo con lo sviluppo incalzante dei singoli argomenti.

Il tono è grave. Il lessico colto. La sintassi prevalente in prosa. Il ritmo è dato talvolta dell'incipit iniziale forte e dalla successiva progressione logica e lineare che si interrompe e riprende da una strofa all'altra con digressioni, anticipazioni, ritorni. Altre volte invece precipita veloce alla soluzione finale, sempre però contenuto in in'armonia di fondo.

L'osservazione distaccata solleva ed accompagna il lettore per farlo approdare all'universo cosmico per mezzo del suo universo poetico.

...da quel punto di Gaetano Balistreri

Era un pomeriggio invernale.

Mentre Alessandro mi diceva che da qualche tempo scriveva poesie, pioveva. Poco, ma in modo insistente. Ed eravamo intasati nel traffico. Me l'ha ricordato lui dopo qualche mese.

Se non mi è rimasto nulla di quel momento, significa che io non seppi accoglierlo come avrei dovuto.

La settimana dopo lessi le prime poesie. E non mi piacquero, però....

È proprio quando in questi casi si presenta il però che bisogna alzare l'attenzione. Perché da quel punto (punto di scrittura e punto di tempo), non puoi più permetterti, almeno consapevolmente, una svista, un abbandono, un distacco.

Un essere sta tentando di entrare nei propri territori più intimi, "però" in modo diverso da quel viavai di domande e risposte in cui, a volte, ci intratteniamo.

È un'intimità', una verità, una confessione... Una strana confessione.

Perché, mentre ci elegge nella lettura a consegnatari di quel segreto, contemporaneamente ci immette nel nostro. E siamo noi ora che ci confessiamo a lui.

E anche quando ci parla di luoghi mai da noi conosciuti o, comunque, mai visitati, questi diventano consistenze nostre, e, da lì a poco, essenze.

Quando, qualche mese dopo lessi "Solingo", fui contento di constatare che non mi ero sbagliato nell'aver intravisto quel "però"; ora stavo leggendo una poesia.

Quattro versi con un aggettivo finale posto come un barbiglio. Quattro versi. Decisi, asciutti, disperati, ironici.

Perchè non ammettere che fu un momento emozionante?! Lì c'era un inizio, un vero inizio; e io ne ero testimone.

Ti abbraccio, Alessandro. Con tutto il cuore.

Gaetano Balistreri

Alba

Alba di ogni mattino,
di fronte alle decisioni del diurno divenire,
la tua eternità si staglia
sulle frange dei primi raggi di sole.

Il tuo levarsi ci porta a credere
che qualcosa di nuovo stia sorgendo,
eppure è sempre lui, l'astro,
attorno a cui ruota da sempre la terra.

Ci abbandoni non appena la fioca brezza
del tuo respiro si placa; e sorge il mattino.

Tramonto

Giunge il tramonto,
mentre il clima percorre solenne
che oltre il filo dell'orizzonte giace.

Spengi i giorni con tutti i suoi eventi
e mischi il tuo nome a tutti gli altri
astri.

Nella volta celeste, adesso
incontri il culmine dei colori
che nuovamente in circolo rimane,
costantemente.

Il mare

Azzurro è il mare,
su cui le onde e il cielo ci chiamano
al perfetto accordo che, sotto le stelle,
fan sì che ad esso tutto ritorni.

Spettrali profondità marine: intensissime,
catturi gli sguardi con maestose sinuosità,
facendoci partecipi, inconsapevoli, di te.

Ti accosti ai lidi facendoti sentire,
come fossi quasi un eterno accordatore della vita
a cui la terra risponde di volta in volta
che ogni suo battito, è ben gradito.

Il vento

Il vento soffia,
s'allunga destandosi ogni volta,
incede fortemente sulle traversie
s'attenua.

Trapassa i mille sensi delle lotte
vince ancora un poco i cambiamenti
ma scende vorticoso e passa avanti;
s'alza.

In toni e sortite varie:
al genere né insegue il nesso e il vanto,
appare quando meno te lo aspetti.